

# Albo Pretorio Prot. 7/2025

7

Verbale N° 1 del 7 Giugno 2025 del Consiglio

In data 7 Giugno 2025 si è riunito il Consiglio dell'ASBME di Spedino nelle persone di Giuseppe Innocenzi, Costantini Giacomino, Cremonini Michele, Desideri Giovanni Battista, Costantini Gianfrancesco, Costantini Pierluigi (Segretario) - per discutere il seguente O.D.G. -

- 1) Approvazione Documentazione Tecnica Agonomo Rinaldini per Taglio Bosco "Renari"
- 2) Nomina della Commissione Tecnica di Gara per il taglio dei boschi Casalichchi e Renari.

Si discute del I punto all'ordine del giorno e con voto unanime viene approvata la documentazione Tecnica dell'agonomo Rinaldini per il taglio del bosco "Renari". Tale documento, allegato al presente verbale, denominato All. "A" sarà a disposizione del pubblico presso la sede ASBME.

Si passa a discutere del II° punto all'O.D.G. ed il consiglio delibera di nominare quale membri della Commissione per la Gara di Appalto per il taglio dei boschi di Casalichchi e Renari le seguenti persone: Desideri Giovanni Battista - presidente; Cremonini Michele, consigliere; Innocenzi Giuseppe, consigliere. Tale commissione avrà il compito di aprire le buste delle offerte ed attribuire al vincitore dell'Asta l'appalto per il taglio dei suddetti boschi; con apposito

Verbale da portare alla ratifica del  
 Consiglio di amministrazione -  
 Ealo punto viene approvato ad unanimità.  
 Letto, confermato e sottoscritto alle  
 ore 11,20 - (1) Si annulla quanto interviene.

Il Segretario

*[Signature]*

I Consiglieri

Giuseppe Battista Nardi

Alfredo Ghidini

Alfredo Amoretti

Francesco Ghidini

Il Presidente

*[Signature]*

# COMUNE DI BORGOROSE

## PROV. DI RIETI

**PROP. "DOMINIO COLLETTIVO A.S.B.U.C. DI SPEDINO"**

---

**PROGETTO DI TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO SITO IN  
LOC. "SPEDINO"  
Foglio 69 Mappale 156**

---

### ALLEGATI DI PROGETTO:

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- ELENCO PIANTE PERIMETRALI
- PLANIMETRIA CATASTALE (Ril. dendrom. e topogr.) Sc. 1 : 1.500
- IMMAGINE AEROFOTOGRAFICA Sc. 1 : 1.500
- PIEDILISTA DI CAV. Area di Saggio Dimostrativa

**IL PRESIDENTE**  


**IL TECNICO**  
**LUCA RINALDINI DOTTORE FORESTALE**

RINALDINI LUCA  
2025.06.12 10:24:17  
CN-RINALDINI EUC  
0517 SEZ. A  
O=CONAF  
2541711126  
DOTTORE FORESTALE  
LUCA  
RINALDINI



Borgorose li: giugno/2025

## **RELAZIONE TECNICA**

### **1 : INTRODUZIONE**

Con il presente lavoro si intende evidenziare le caratteristiche produttive di un appezzamento boschivo, sito nel Comune di Borgorose (Ri), applicando una metodologia estimativa della cubatura di tipo sintetico, che rispecchi il più possibile le reali condizioni del bosco, anche tenendo conto dell'entità e della tipologia dell'intervento da eseguire.

Il lotto boschivo oggetto del presente lavoro è relativo a un'ex proprietà del comune di Borgorose, acquisito dal "Dominio Collettivo ASBUC di Spedino" con Determinazione dell'Area Tecnica del comune di Borgorose n. 5 del Repertorio Generale del 12/01/2025 (che si allega alla presente), il lotto non è stato ad oggi ancora utilizzato.

Appresso, saranno tracciate anche le direttive di base da seguire per il rilascio delle matricine e per l'esbosco del materiale, in sintonia con quanto prescritto nelle disposizioni riportate dal Regolamento Reg. n. 7/2005, dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e nel rispetto dell'ambiente esistente.

### **2 : POSIZIONAMENTO E RIFERIMENTI CATASTALI**

La superficie di intervento presenta complessivamente uno sviluppo planimetrico totale di 4,9230 ha e ragguagliato (al netto delle radure presenti) di circa 4,50000 ha ed è sita nel Comune di Borgorose, in loc. Spedino. Detta località è compresa nel Foglio 69 del C.T., part. 156 e riguarda un soprassuolo di proprietà dell'ASBUC di Spedino (vedi visura allegata)

Le planimetrie catastali sc. 1 : 1.500, l'immagine aerofotogrammetrica sc. 1 : 1.500, la C.T.R. sc. 1 : 1.500 sono riportati in allegato.

### **3 : VINCOLISTICA**

L'analisi della vincolistica esistente mostra che nella Tav. B del P.T.P.R. (di cui appresso si riporta lo stralcio), la superficie di progetto è classificata come "Area Boscata" non sono presenti Vincoli Dichiarativi di Legge (Art. 134 co. 1 e Art. 136 D.lvo 42/2004; Art. 14 L.R. 24/98 e L.R. 37/83).

Inoltre, il bosco da utilizzare non si identifica nelle tipologie di cui agli artt. 47, 48, 49, 50, 51, 52 53 e 55 del Regolamento Reg. n. 7 del 18/04/2005.

#### **4 : TOPOGRAFIA**

L'andamento morfologico dei luoghi mostra delle pendenze abbastanza accentuate e variabili dal 20-25% a circa il 40 - 50%, con quote che mediamente si collocano tra gli 820 e gli 880 m.s.l.m. circa; l'esposizione prevalente è N.E. , mentre la posizione fisiografica può essere definita di basso.

#### **5 : VIABILITA'**

L'accesso alla superficie indagata è reso possibile grazie alla Strada di via Collefegato asfaltata che costeggia il lato N.E. della part. cat. 156. Invece il lato Ovest del lotto confina con la Strada comunale di S. Erasmo, ormai ridotta a pista trattorabile e per alcuni tratti a semplice mulattiera percorribile solo con animali.

Le condizioni di viabilità sono buone per la Strada di via Collefegato, mentre quelle della pista trattorabile sono mediocri e su quest'ultima risultano necessari interventi di manutenzione ordinaria; ai piedi del bosco, lungo il lato Nord, risulta presente una radura di proprietà di privati adeguatamente ampia per il concentramento e il carico del materiale legnoso. L'accesso all'interno del lotto è garantito, altresì, da alcuni sentieri, che si snodano orizzontalmente.

#### **5 : DESCRIZIONE CLIMATICA E FITOCLIMATICA**

Per quanto concerne il regime pluviometrico (secondo i dati forniti dal Servizio Idrologico del Min. dei LL.PP.), esso si situa intorno ai 1.250 - 1550 mm/anno, con massimi assoluti e relativi distribuiti nel periodo autunnale e primaverile e con deboli periodi di siccità estiva concentrati nei mesi di luglio e agosto; stress da freddo assai accentuato da ottobre a maggio.

Nei riguardi del fitoclima, secondo la classificazione del Pavari, si può affermare di essere situati in un'area ascrivibile al Castanetum freddo 1° tipo; invece, seguendo l'impostazione della Carta Fitoclimatica del Lazio di C. Blasi in sc. 1 : 250.000, ci si trova nel Termotipo Montano Inferiore - Ombrotipo Umido Superiore, Regione Mesaxerica/Axerica Fredda (sottoregione Ipomesaxerica e temperata fredda).

#### **6 : DESCRIZIONE DELLA VEGETAZIONE**

Il piano arboreo è costituito in prevalenza da carpino nero, con roverella, cerro e orniello in subordinate; più sporadica la presenza di acero opalo; più raramente si riscontrano carpino bianco, carpino orientale e acero minore. Il bosco sono presenti frequenti vuoti vegetazionali, caratterizzati prevalentemente da vegetazione erbacea ed arbustiva, che includono anche una ex cava di materiale calcareo ormai in disuso. Lo sviluppo ei polloni appare abbastanza eterogeneo, con sviluppo maggiore in concomitanza degli impluvi e delle aree meno acclivi; le altezze difficilmente superano gli 11-12 ml,

mentre la densità del bosco è abbastanza disforme e il grado di copertura oscilla tra l'80% e il 90% a seconda delle differenti collocazioni.

Tra le specie arboree incontrate, si citano:

- *Acer obtusatum*;
- *Acer monspessulanum* ;
- *Carpinus betulus* ;
- *Carpinus orientalis*;
- *Fraxinus ornus*;
- *Ostrya carpinifolia* ;
- *Quercus cerris*;
- *Quercus pubescens*;

Il sottobosco (specie arbustive ed erbacee) si presenta poco consistente e rado sotto copertura dello strato arboreo, mentre tende a divenire più consistente ai margini delle frequenti radure presenti in bosco.

Tra le specie riconosciute si ricordano:

- *Anemone* spp.;
- *Ciclamen* sp.;
- *Cornus mas*;
- *Cornus sanguinea*;
- *Coronilla emerus*;
- *Crataegus monogyna*;
- *Daphne* sp.;
- *Fragaria vesca*;
- *Helleborus phoetidus*;
- *Lonicera* sp.;
- *Rubus* spp.;
- *Rosa canina* ;
- *Sedum reflexum*;
- *Sorbus aria*;
- *Sorbus domestica* ;

- Thymus serpyllum;
- Viola spp.;
- Juniperus communis;
- Juniperus oxycedrus.

E' importante ai fini dell'utilizzazione sottolineare che i vuoti di vegetazione, presenti all'interno del bosco, sono stati opportunamente scomputati nel calcolo della superficie produttiva da sottoporre al taglio (vedi cartografia allegata).

### **6 : 1 : Stato vegetazionale del popolamento**

Il bosco studiato presenta un grado di sviluppo vegetazionale abbastanza disforme, con un grado di copertura e una densità del popolamento variabili con le caratteristiche morfologiche e geopedologiche del sito (rocciosità, fertilità, acclività); inoltre, in prossimità della presenza di vuoti e lacune vegetazionali, si è ravvisato un grado di accrescimento che può essere definito mediocre, con altezze che non superano i 7 - 7,50 m.

Il piano dominato mostra ovunque un'altezza poco apprezzabile, variabile tra i 3 – 4 m.

In bosco si evidenziano densità e distribuzione delle specie molto disformi, contraddistinte da variazioni in diametri e altezze abbastanza variabili, a seconda delle diverse collocazioni.

### **7 : GESTIONE ECONOMICA DEL BOSCO**

Le modalità gestionali finora operate mostrano un governo a ceduo, con rilascio di circa 80-90 matricine per ettaro. Riguardo a quest'ultime, si è notato che spesso le dimensioni diametriche risultano ridotte su tutto il lotto, tant'è che in molti casi risulta assai difficoltoso distinguere le matricine di età pari a 2T e oltre dalle piante del turno. L'età del soprassuolo è mediamente pari a circa 35 anni (varia da 34 a 36 anni), secondo quanto riscontrato su campioni legnosi prelevati in loco e da testimonianze locali. In conformità a quanto riscontrato in boschi limitrofi di analoga composizione dendrologica, si prevede il rilascio di 110 matricine ad ettaro di superficie.

Il tipo di assortimento legnoso ritraibile è essenzialmente legna da ardere.

## **8 : METODOLOGIE DI INDAGINE**

### **8 : 1 : Perimetrazione**

In fase preliminare, si è innanzi tutto ricorsi alla perimetrazione dell'appezzamento eseguendo una poligonale con Garmin Monterra di precisione metrica. I dati rilevati in campo sono stati poi elaborati a studio con apposito software, per l'ottenimento del maggior grado di precisione possibile.

Secondo quanto sopra i limiti del poligono tracciato risultano i seguenti:

- lato Nord da pianta n. 1 a pianta n. 10 ;
- lato Ovest da pianta n.11 a pianta n. 21;
- lato Sud da pianta n. 22 a pianta n. 30;
- lato Est da pianta n. 41 a pianta n. 41.

Coordinate Datum ED 50 UTM 33 dei vertici perimetrali:

<b>N P.</b>	<b>LONG</b>	<b>LAT</b>
1 Qc	357044,1	4671361
10 Qc	356915,7	4671453
18 Qc	356912,2	4671219
22 Qc	356948,7	4671124
25 Qp	357118,2	4671144
28 Qc	357134,3	4671078
30 Qc	357176,6	4671091
33 Qc	357151,7	4671141
35 Oc	357166,7	4671164
38 Qp	357104,6	4671234
41 Am	357120	4671290

### **8 : 2 : Rilievi dendrometrici**

Date le specifiche caratteristiche morfologiche e vegetazionali del bosco, si è pensato di effettuare n. due aree di saggio di forma circolare di superficie pari a 700 mq, valutando il raggio delle stesse in funzione della pendenza.

Per ogni area sono state eseguite le seguenti operazioni: cavallettamento totale delle piante con apposito cavalletto dendrometrico e misurazione delle rispettive altezze e pendenze con ipsometro Vertex III; determinazione dell'esposizione; descrizione sommaria del soprassuolo e del sottobosco.

I vertici e i centri di ogni area di saggio sono stati materializzati in loco con vernice rossa; i dati e il posizionamento dei campionamenti eseguiti sono riportati in allegato.

Inoltre, è stata eseguita un'Area di Saggio Dimostrativa per il rilascio delle matricine di forma quadrangolare della sup. di circa 1.700 mq, i cui parametri sono riportati in allegato.

### **8 : 3 : Dati rilevati**

#### ***- Area basimetrica***

Per ottenere una stima più attinente alla realtà, oltre al calcolo dell'area basimetrica reale delle aree saggiate, si è eseguito anche il calcolo dell'area basimetrica delle piante al taglio, escludendo le piante che potenzialmente potrebbero essere risparmiate come matricine.

Nel nostro caso, posto Gr = area basimetrica reale, sarà:

$$Gr/ha = 24,33 + 27,31 / 2 = 25,82 \text{ mq/ha} \quad (1)$$

che rapportati all'intera superficie danno:

$$G \text{ tot.} = 25,82 \text{ mq/ha} * 4,50 \text{ ha} = 116,19 \text{ mq} \quad (2)$$

Per quanto riguarda l'area basimetrica delle piante al taglio (che è quella che più direttamente ci interessa), si avrà:

$$G \text{ pt/ha} = 22,62 + 25,22 / 2 = 23,92 \text{ mq/ha} \quad (3)$$

e per l'intera superficie:

$$G \text{ pt (tot)} = 23,92 \text{ mq/ha} * 4,50 \text{ ha} = 107,64 \text{ mq} \quad (4)$$

#### ***- Numero di piante per ettaro e totali***

Questo parametro scaturisce dalla semplice media aritmetica delle piante cavallettate per ciascuna area di saggio. In tal caso si avrà:

$$N/ha = 5.878 + 5.411 / 2 = 5.645 \text{ p/ha} \quad (5)$$

per l'intera superficie sarà:

$$N \text{ tot.} = 5.645 \text{ p/ha} * 4,50 \text{ ha} = 25.403 \text{ p} \quad (6)$$

**- Numero totale di piante al taglio**

E' caratterizzato dal numero totale delle piante cavallettate, al netto delle matricine, e è stato individuato con la sigla N pt. Sull'ettaro si avrà:

$$N \text{ pt/ha} = 5.768 + 5.301 / 2 = 5.535 \text{ p/ha} \quad (7)$$

e per l'intera superficie:

$$N \text{ pt (tot)} = 5.535 \text{ p/ha} * 4,50 \text{ ha} = 24.908 \text{ p} \quad (8)$$

**- Area basimetrica media**

Questo parametro è dato dal rapporto tra l'area basimetrica totale delle piante al taglio G pt (tot) e il numero totale delle piante al taglio N pt (tot), e risulta indispensabile per l'effettuazione del calcolo del diametro medio, che a sua volta ci permetterà di risalire alla pianta di volume medio (albero modello).

Da quanto riportato nei precedenti paragrafi, ponendo gm = area basimetrica media, si otterrà:

$$gm = G \text{ pt (tot)} / N \text{ pt (tot)} = 0,0043 \quad (9)$$

**- Diametro medio**

Secondo Bernetti e La Marca per diametro medio si intende il diametro della pianta avente area basimetrica media, per cui risulterà:

$$dm = \sqrt{4 \times gm / \pi} = 0,0741 \text{ m} = 7,41 \text{ cm} \quad (10)$$

**- Costruzione della curva ipsometrica**

Per la stima dell'altezza media hm del popolamento si è ricorsi alla costruzione della curva ipsometrica, che esprime la correlazione intercorrente tra l'altezza e il diametro delle varie piante. La costruzione della curva è stata possibile grazie alla misurazione delle altezze e dei diametri di tutte le piante incluse nelle aree di saggio.

I valori di tali altezze, ripartite nelle varie classi diametriche, sono stati poi mediati e riportati su un grafico, avente per ascisse i diametri (in cm) e per ordinate le altezze (in m); il grafico è stato ottenuto mediante regressione lineare dei valori trovati (vedi grafico in allegato).

L'altezza media, desunta in tal modo per via analitica in relazione al valore del diametro medio  $d_m$ , risulta pari a 8,27 m.

### **9 : STIMA DELLA LEGNA RITRAIBILE**

Per le caratteristiche del soprassuolo esaminato, si è pensato di ricorrere al metodo dell'Albero Modello Unico o di Huber, che offre maggiore facilità di calcolo e un errore accettabile (variabile da +3% a +6%), data l'esiguità della superficie da cubare. Il metodo, come è noto, si basa sulla formula:

$$V = G_{\text{tot}} \times h_m \times F_m \quad (11)$$

dove:  $G_{\text{tot}}$  è l'area basimetrica totale;  $h_m$  è l'altezza media (alt. della pianta di diametro medio);  $F_m$  è il coefficiente di forma medio, risultante dalla media aritmetica dei coeff. di forma, calcolati mediante l'abbattimento di alberi modello. Si specifica, inoltre, che trattandosi della stima di un unico assortimento legnoso come la legna da ardere, si è considerato il coeff. di forma dendrometrico  $F$  (esclusa la ramaglia con dimensioni inferiori a cm 3.00), poiché anche i grossi rami secondari sono in grado di fornire quantità apprezzabili di legname.

A tale proposito è stato utilizzato il coeff. di forma già calcolato per boschi analoghi del comune di Borgorose, che è risultato essere pari a 0,67.

Sostituendo i valori medi di  $h_m$ ,  $F_m$  e di  $G_{\text{pt}}$  (area basimetrica delle piante al taglio), nella formula del volume si otterrà:

$$V_1 = 107,64 \text{ mq} \times 8,27 \times 0,67 = 596,42 \text{ m}^3 \quad (12)$$

Considerando ora il peso specifico medio del legname, calcolato sperimentalmente in loco risulta pari a 990 Kg/mc (corrispondente a 9,90 q.li), si avrà il seguente corrispettivo in quintali:

$$V = 596,42 \text{ m}^3 \times 9,90 \text{ q.li/ m}^3 = 5.904,56 \text{ q.li} \quad (13)$$

rapportando all'ettaro:

$$V = 5.904,56 \text{ q.li} / 4,50 \text{ ha} = 1.312,12 \text{ q.li/ha} \quad (14)$$

## **10 : STIMA DEL PREZZO DI MACCHIATICO**

La stima del prezzo di macchiatico è stata improntata su una preliminare indagine nel mercato locale e sull'osservazione delle tariffe orarie sindacali retribuite agli operai forestali (fonti S.C.A.U).

L'analisi dei costi in dettaglio è riportata in allegato; appresso si riporta un quadro riassuntivo delle valutazioni eseguite:

<b>A) PREZZO MERCANTILE ALL'IMPOSTO:</b>	<b>€ 6,80</b>
<b>B) COSTI DI TRASFORMAZIONE:</b>	
- taglio, allestimento e concentramento:	€ 1,69
- esbosco con animali e mezzi meccanici:	€ 2,36
- direz., sorv., ammin. e spese di martellata:	€ 0,32
- interessi e rischi del capitale:	<u>€ 0,18</u>
<b>Sommano:</b>	<b>€ 4,55</b>
<b>C) PREZZO DI MACCHIATICO:</b>	
- Sottraggono A-B:	<u>€ 2,25</u>

I valori dei soprassuoli in piedi (considerando che la cubatura è stata effettuata sulle piante che effettivamente cadano al taglio) saranno dati dalle:

$$V = € 2,25 * 5.904,56 \text{ q.li} = € 13.285,26 \quad (15)$$

che si arrotonda a **€ 13.286,00**

Tali somme rappresentano i valori effettivi di mercato del bosco considerato e scaturisce, come testè specificato, da una metodologia di tipo differenziato (stima analitica per la cubatura e per alcuni costi di trasformazione, e secondo i più probabili valori di mercato per il prezzo mercantile e l'esbosco).

## **11 : DIRETTIVE PER LE OPERAZIONI DI TAGLIO**

Si specifica, innanzi tutto, che l'esecuzione delle operazioni di utilizzazione dovrà rigorosamente avvenire nel rispetto delle specifiche dettate dal presente progetto di taglio. Tali direttive, prevedono il rilascio di circa 110 matricine/ha di cui: circa 73 matricine del turno (allievi) e circa n. 37 matricine delle classi di età multiple del turno. Il diametro minimo delle matricine del turno dovrà essere di 11 - 12 cm.

Ove non sussistano matricine di età multipla del turno si dovrà provvedere al rilascio dei migliori esemplari presenti con diametro non inferiore a cm 15,00.

Le matricine del turno dovranno comunque essere reclutate tra le piante migliori provenienti da seme o tra i polloni più vigorosi presenti in bosco. All'uopo, è stata eseguita in campo un'Area di Saggio Dimostrativa di forma rettangolare di superficie pari mq 1.700, il cui posizionamento è riportato in allegato.

Si precisa che non è stata eseguita la marcatura di piante di età superiore a 2T da rilasciare a dote del bosco, poichè le stesse non sussistono all'interno del lotto perimetrato.

Inoltre, dovranno essere risparmiate al taglio:

- tutte le n. 41 piante contrassegnate con doppia anellatura e numero progressivo di colore rosso apposta a m 1,30 da terra, facenti parte della linea di confine;
- tutte le piante contrassegnate con doppia o singola anellatura di colore rosso apposta a m 1,30 da terra (facenti parte della linea di confine e non);
- le n. 4 piante contrassegnate con doppia anellatura di colore rosso apposta a m 1,30 da terra, che delimitano l'Area di Saggio Dimostrativa per il rilascio delle matricine;
- tutte le n. 21 piante contrassegnate con singola anellatura di colore rosso, apposta a m 1,30 da terra, presenti all'interno dell'Area di Saggio Dimostrativa per il rilascio delle matricine e il cui Piedilista di Cavallettamento è riportato in allegato.

La Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a predisporre in cantiere apposita cartellonistica descrittiva dei lavori, come previsto dalle leggi vigenti in materia.

## **12 : ESBOSCO ED IMPOSTO**

Questa fase si presenta difficoltosa, data la presenza di abbondante rocciosità in alcune aree del lotto. Il ricaccio del legnatico dovrà comunque essere operato preferibilmente con animali (muli o cavalli), in modo da non danneggiare la rinnovazione naturale e da non esporre il suolo all'azione dei fenomeni erosivi e/o con mezzi meccanici solo ove le pendenze non superino il 25%. Il materiale legnoso, una volta concentrato al di fuori della superficie perimetrata, potrà essere poi prelevato con mezzi meccanici (trattori forestali o quant'altro) oppure portato direttamente all'imposto. Qualsiasi eventuale manomissione di strade, sentieri e/o mulattiere interni od esterni all'area di utilizzazione, così come l'eventuale utilizzo all'interno del bosco di mezzi meccanici quali trattori, rimorchi e quant'altro, dovrà essere preventivamente autorizzata e/o concordata con il Gruppo Carabinieri Forestale - Stazione di Borgorose e con il "Dominio Collettivo ASBUC di Spedino"; tuttavia, per ogni tipo di autorizzazione da richiedere al gruppo Carabinieri Forestale, dovrà preliminarmente essere interpellato il Consulente Tecnico dell'Ente per il Controllo finale del Taglio, che si preserverà di esprimere un suo

giudizio insindacabile sull'argomento. Si precisa che lungo il confine Ovest del bosco sussiste il tracciato della ex Strada comunale di S. Erasmo che per alcuni tratti è assimilabile a pista forestale da esbosco e per altri a mulattiera, il cui assetto viario necessita di interventi manutentivi di ripulitura e di miglioramento, per la possibile utilizzazione come via di esbosco provvisoria (vedi immagine aerofotogrammetrica).

Per quanto concerne l'imposto, mancando completamente lo spazio nella proprietà dell'Ente per la piazzola di carico e concentramento del materiale legnoso, potrà essere utilizzata la radura di proprietà di privati posta ai piedi del bosco posta in prossimità della pianta perimetrale n. 1.

### **13 : CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra riportato, si può concludere che il bosco in esame, pur presentando una produttività mediocre, mostra sufficienti potenzialità di utilizzazione, con presenza di legna di discreta qualità.

Infine, si ribadisce la necessità che tutte le operazioni di utilizzazione boschiva vengano comunque condotte nel rispetto e in armonia con le caratteristiche ambientali della stazione, onde permettere la regolare perpetuazione del bosco nel tempo.

Borgorose lì maggio / 2025

Il Tecnico

Dott. For. Luca Rinaldini



**ANALISI DEI PREZZI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DI  
TRASFORMAZIONE.**

**A) PREZZO MERCANTILE ALL'IMPOSTO:** valore medio tra quelli accertati sul mercato locale:  
**€ 6,80**

**B) COSTI DI TRASFORMAZIONE:**

**1 - Taglio, allestimento e concentramento:** considerando che la paga oraria sindacale per un operaio forestale è di € 7,60 (per un totale di 8 ore lavorative giornaliere e comprensiva di contributi) e che in media un operaio atterri, allestisca e concentri circa 35,0 q.li di legna al giorno (nella fattispecie, date le particolari condizioni morfologiche del suolo e la densità della vegetazione), si avrà:

$$\text{€ } 7,40 \times 8 \text{ ore} = \text{€ } 59,20 / 35,0 \text{ q.li} = \text{€ } 1,69$$

**2 - Esbosco con animali e mezzi meccanici:** data la distanza medio-breve dall'imposto, il materiale legnoso portato ai piedi del bosco con animali (o con trattrice forestale) e poi caricato su motrice. Dalle indagini effettuate sul mercato locale è scaturito che ogni mulo può portare, in media, 1,95 q.li di legna a viaggio; inoltre, per medie-brevi distanze e percorsi mediamente difficoltosi (come nel nostro caso) il prezzo per ogni viaggio è pari a circa € 4,60 (comprensiva di contributi) , si avrà:

$$\text{€ } 4,60 / 1,95 \text{ q.li} = \text{€ } 2,36$$

**3 – Direz. sorv. ammin. e martellata:** circa il 8.00% su 1 + 2: **€ 0,32**

**4 - Interessi e rischi del capitale:** circa il 2.70% del prezzo mercantile:  
**€ 0,18**

**Prezzo di macchiatico applicato:** **€ 2,25/ q.le**

## DESCRIZIONE DELLE AREE DI SAGGIO PER LA STIMA DELLA MASSA LEGNOSA

### Area di Saggio n°1

Superficie: 700 mq

Pendenza : 38%

Esposizione prevalente: E-NE

Forma: circolare

**Soprassuolo arboreo.** Bosco ceduo matricinato maturo a densità buona. La specie prevalente è il Carpino nero, con Orniello, Roverella e Cerro in subordine; più sporadica la presenza di Acero opalo. Il grado di copertura può essere stimato intorno all' 85- 90%. La matricinatura è irregolare, soprattutto di Roverella e Cerro (circa 80-90 matr./ha). Età circa 34-36 anni. Rinnovazione naturale diffusa di Roverella, Cerro e Orniello.

**Soprassuolo arbustivo.** Risulta avere una densità scarsa ed appare costituito prevalentemente da: Coronilla m., Ginepro rosso e comune, Corniolo, Rubus spp., Rosa canina.

### Area di Saggio n°2

Superficie: 700 mq

Pendenza : 32%

Esposizione prevalente: E-NE

Forma: circolare

**Soprassuolo arboreo.** Bosco ceduo matricinato maturo a densità buona. La specie prevalente è il Carpino nero, con Orniello e Cerro in subordine; più sporadica la presenza di Roverella; rari Acero opalo e Carpino bianco. Il grado di copertura può essere stimato intorno all' 85- 90%. La matricinatura è irregolare, soprattutto di Carpino n. e Cerro (circa 80-90 matr./ha). Età circa 34-36 anni. Rinnovazione naturale sporadica di Roverella, Cerro e Orniello.

**Soprassuolo arbustivo.** Risulta avere una densità scarsa ed appare costituito prevalentemente da: Coronilla m., Ginepro rosso e comune, Corniolo, Rubus spp., Rosa canina, Prugnolo.

**BORGOROSE – LOC- SPEDINO – PARTICELLA CATASTALE 156 F. 69**

**PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO AREA DI SAGGIO DIMOSTRATIVA PER IL  
RILASCIO DELLE MATRICINE**

Area di S. Dimostrativa n. 1

Forma: rettangolare  
Superficie: 1.700 mq  
Posizionamento: vicino ads 1

Piante di vertice (N. prog.)	Specie	Diametro (in cm)
1	Cerro	16
2	Cerro	8
3	Roverella	14
4	Roverella	20

Matricine (N. prog.)	Specie	Diametro (in cm)	Matricine (N. prog.)	Specie	Diametro (in cm)
1	Roverella	12	18	Roverella	11
2	Cerro	21	19	Carpino n.	11
3	Cerro	22	20	Cerro	14
4	Cerro	18	21	Carpino n.	11
5	Carpino n.	13			
6	Cerro	16			
7	Carpino n.	12			
8	Cerro	14			
9	Cerro	18			
10	Cerro	12			
11	Carpino n.	11			
12	Cerro	16			
13	Roverella	11			
14	Cerro	15			
15	Roverella	11			
16	Carpino n.	11			
17	Cerro	12			

## RIEPILOGO DATI DENDROMETRICI

AdS	1	ASBUC SPEDINO	P.IIa	156	700
-----	---	------------------	-------	-----	-----

Quercus  
pubescens

		P	G	g unit P	g unit G
5	3			0,0000	0,0000
	4		8	0,0101	0,0000
	5		16	0,0314	0,0000
	6		8	0,0226	0,0000
	7		12	0,0462	0,0000
10	8		16	0,0804	0,0000
	9		13	0,0827	0,0000
	10		9	0,0707	0,0000
	11		9	0,0855	0,0000
	12		6	0,0679	0,0000
15	13			0,0000	0,0000
	<b>14</b>		<b>1</b>	<b>0,0154</b>	0,0000
	<b>15</b>		<b>1</b>	<b>0,0177</b>	0,0000
	16			0,0000	0,0000
	17		2	0,0454	0,0000
20	<b>18</b>		<b>1</b>	<b>0,0254</b>	0,0000
	19			0,0000	0,0000
	20			0,0000	0,0000
	21			0,0000	0,0000
	22			0,0000	0,0000
<b>Tot Fusti</b>			<b>102</b>	<b>0</b>	
<b>Fusti n°/ha</b>			<b>1445</b>	<b>0</b>	
<b>A. bas. per specie (m<sup>2</sup>)</b>				<b>0,6014</b>	<b>0,0000</b>
<b>A. bas./ha (m<sup>2</sup>/ha)</b>				<b>8,5181</b>	<b>0,0000</b>
<b>ceppaie</b>	<b>28</b>				

Quercus cerris

5	3			0,0000	0,0000
	4		1	0,0013	0,0000
	5		6	0,0118	0,0000
	6		4	0,0113	0,0000
	7		5	0,0192	0,0000
10	8		8	0,0402	0,0000
	9		3	0,0191	0,0000
	10		5	0,0393	0,0000
	11		8	0,0760	0,0000
	12		6	0,0679	0,0000
15	13			0,0000	0,0000
	14		<b>1</b>	<b>0,0154</b>	0,0000
	15			0,0000	0,0000
	16			0,0000	0,0000
	17			0,0000	0,0113
20	<b>18</b>		<b>1</b>	<b>0,0254</b>	0,0000
	19			0,0000	0,0000
	20			0,0000	0,0000

		21			0,0000	0,0000
		22			0,0000	0,0000
Tot Fusti			48	0		
Fusti n°/ha			680	0		
A. bas. per specie (m <sup>2</sup> )					0,3269	0,0113
A. bas./ha (m <sup>2</sup> /ha)					4,6301	0,1602
ceppaie	18					

#### Ostrya carpinifolia

		3			0,0000	0,0000
		4	51		0,0641	0,0000
	5	5	38		0,0746	0,0000
		6	52		0,1470	0,0000
		7	40		0,1539	0,0000
		8	20		0,1005	0,0000
	10	9	7		0,0445	0,0000
		10	1		0,0079	0,0000
		11	2		0,0190	0,0000
		12	1		0,0113	0,0000
Tot Fusti			212	0		
Fusti n°/ha			3003	0		
A. bas. per specie (m <sup>2</sup> )					0,6229	0,0000
A. bas./ha (m <sup>2</sup> /ha)					8,8229	0,0000
ceppaie	41					

#### Acer obtusatum

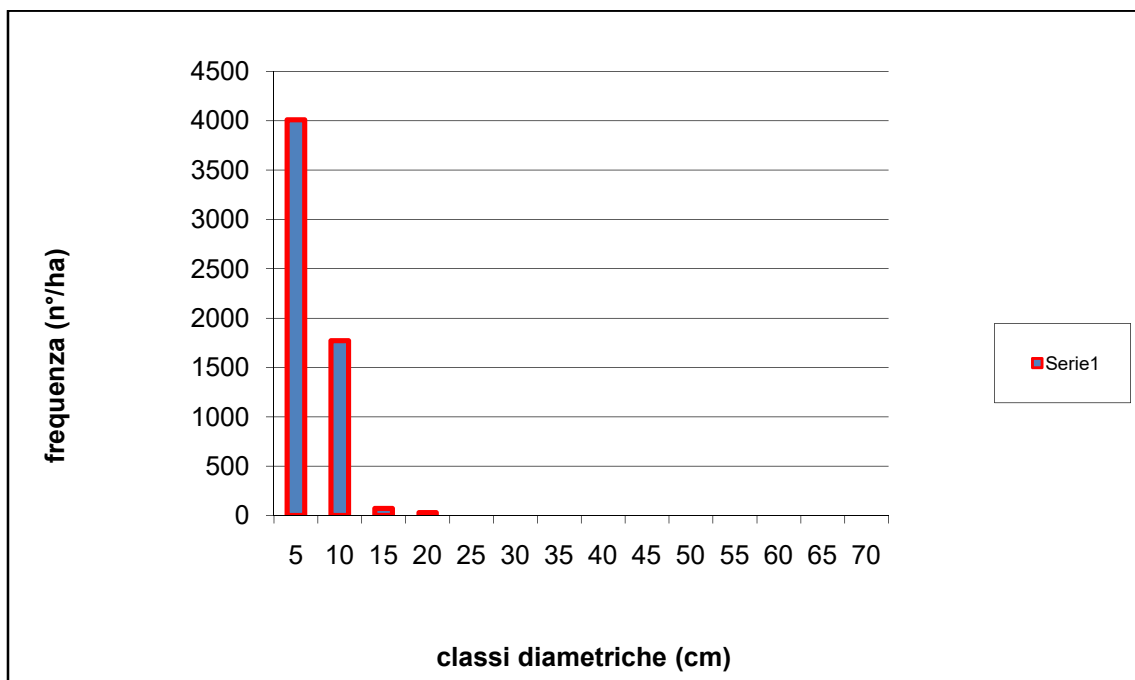
		3			0,0000	0,0000
		4			0,0000	0,0000
	5	5	1		0,0000	0,0000
		6			0,0028	0,0000
		7	1		0,0000	0,0000
Tot Fusti			2	0		
Fusti n°/ha			28	0		
A. bas. per specie (m <sup>2</sup> )					0,0079	0,0000
A. bas./ha (m <sup>2</sup> /ha)					0,1112	0,0000
ceppaie	1					

#### Fraxinus ornus

		3			0,0000	0,0000
		4	15		0,0188	0,0000
	5	5	12		0,0236	0,0000
		6	9		0,0254	0,0000
		7	4		0,0154	0,0000
		8	8		0,0402	0,0000
	10	9	1		0,0064	0,0000
		10	1		0,0079	0,0000
		11	1		0,0095	0,0000
		12			0,0000	0,0000
Tot Fusti			51	0		
Fusti n°/ha			722	0		
A. bas. per specie (m <sup>2</sup> )					0,1472	0,0000
A. bas./ha (m <sup>2</sup> /ha)					2,0848	0,0000
ceppaie	12					

A. bas.tot /ha (m <sup>2</sup> /ha)	24,3273
Tot Fusti n°/ha	5878
G/N	0,0041
Diametro m. (cm)	7,26
tot ceppaie	100,00
ceppaie per ettaro	1416,43

Simulazione matricinatura: A. bas. Matricine (in neretto): 1,71 mq; A. bas. piante al taglio: **22,62 mq**



AdS	2	ASBUC SPEDINO	P.IIa	156	700
-----	---	------------------	-------	-----	-----

Quercus  
pubescens

		P	G	g unit P	g unit G
5	3			0,0000	0,0000
	4			0,0000	0,0000
	5			0,0000	0,0000
	6		1	0,0028	0,0000
	7		2	0,0077	0,0000
10	8			0,0000	0,0000
	9		1	0,0064	0,0000
	10		2	0,0157	0,0000
	11		1	0,0095	0,0000
	12			0,0000	0,0000
15	<b>13</b>		<b>1</b>	<b>0,0133</b>	0,0000
	14			0,0000	0,0000
	15			0,0000	0,0000

		<b>16</b>	<b>1</b>	<b>0,0201</b>	0,0000
		17		0,0000	0,0000
Tot Fusti			9	0	
Fusti n°/ha			127	0	
A. bas. per specie (m²)				0,0755	0,0000
A. bas./ha (m²/ha)				1,0691	0,0000
ceppaie	6				

Quercus cerris

		3			0,0000	0,0000
		4	1		0,0013	0,0000
	5	5			0,0000	0,0000
		6	2		0,0057	0,0000
		7	5		0,0192	0,0000
		8	2		0,0101	0,0000
		9	1		0,0064	0,0000
	10	10	5		0,0393	0,0000
		11	4		0,0380	0,0000
		12	4		0,0452	0,0000
		13			0,0000	0,0000
		14	4		0,0616	0,0000
	15	<b>15</b>	<b>2</b>		<b>0,0353</b>	0,0000
		16			0,0000	0,0000
		17			0,0000	0,0113
		18			0,0000	0,0000
		19			0,0000	0,0000
	20	<b>20</b>	<b>2</b>		<b>0,0628</b>	0,0000
		21			0,0000	0,0000
		22	1		0,0380	0,0000
Tot Fusti			33	0		
Fusti n°/ha			467	0		
A. bas. per specie (m²)					0,3629	0,0113
A. bas./ha (m²/ha)					5,1396	0,1602
ceppaie	12					

Carpinus betulus

		3			0,0000	0,0000
		4	2		0,0025	0,0000
	5	5	3		0,0059	0,0000
		6	4		0,0113	0,0000
		7	1		0,0038	0,0000
		8	1		0,0050	0,0000
		9			0,0000	0,0000
	10	10			0,0000	0,0000
		11			0,0000	0,0000
		12			0,0000	0,0000
Tot Fusti			11	0		
Fusti n°/ha			156	0		
A. bas. per specie (m²)					0,0286	0,0000
A. bas./ha (m²/ha)					0,4049	0,0000
ceppaie	5					

Ostrya carpinifolia

	5	3			0,0000	0,0000
--	---	---	--	--	--------	--------

	4	19		0,0239	0,0000
	5	43		0,0844	0,0000
	6	42		0,1188	0,0000
	7	36		0,1385	0,0000
10	8	41		0,2061	0,0000
	9	32		0,2036	0,0000
	10	38		0,2985	0,0000
	11	12		0,1140	0,0000
	12	6		0,0679	0,0000
15	13	2		0,0265	0,0000
	<b>14</b>	<b>1</b>		<b>0,0154</b>	0,0000
	15			0,0000	0,0000
	16			0,0000	0,0000
	17			0,0000	0,0000
<b>Tot Fusti</b>		<b>272</b>	<b>0</b>		
<b>Fusti n°/ha</b>		<b>3853</b>	<b>0</b>		
<b>A. bas. per specie (m²)</b>				<b>1,2976</b>	<b>0,0000</b>
<b>A. bas./ha (m²/ha)</b>				<b>18,3790</b>	<b>0,0000</b>
<b>ceppaie</b>	<b>53</b>				

#### Acer obtusatum

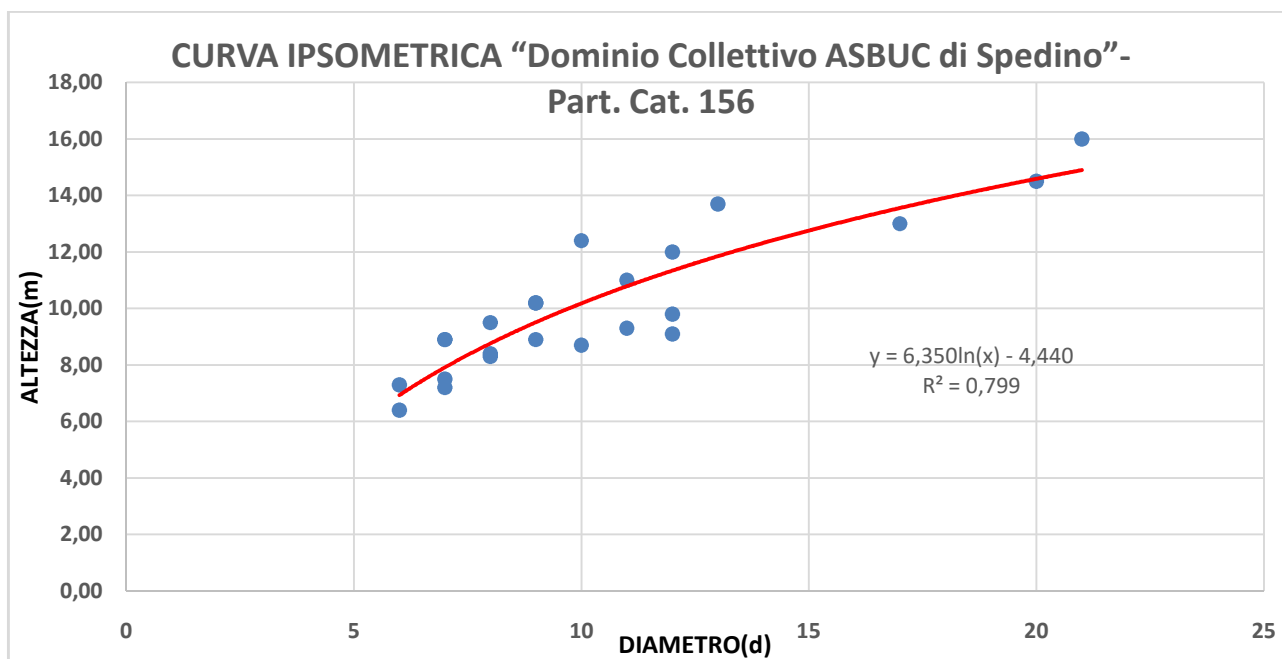
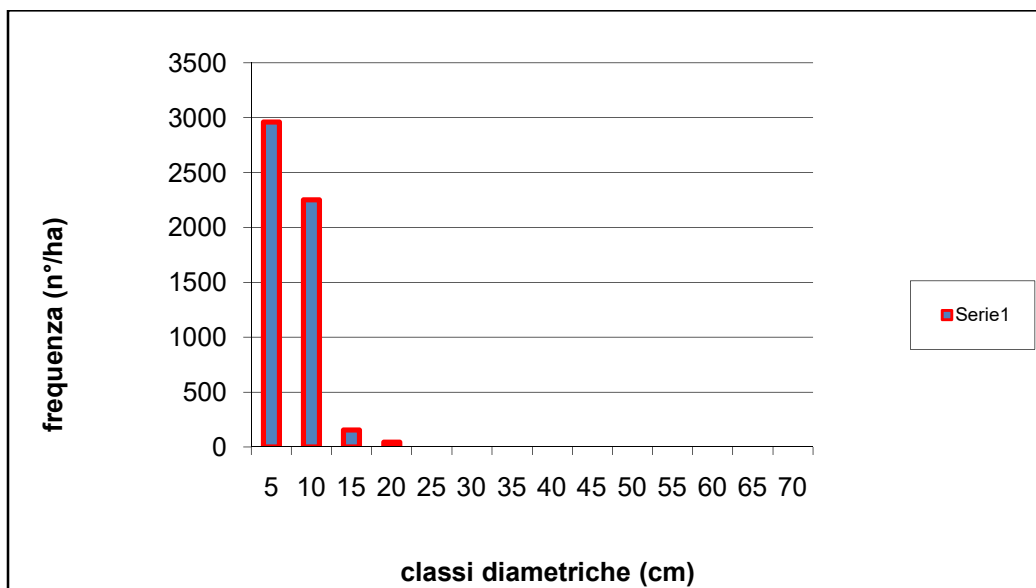
5	3			0,0000	0,0000
	4	1		0,0013	0,0000
	5			0,0020	0,0000
	6			0,0000	0,0000
	7			0,0000	0,0000
10	8	1		0,0000	0,0000
	9			0,0064	0,0000
	10			0,0000	0,0000
	11			0,0000	0,0000
	12			0,0000	0,0000
<b>Tot Fusti</b>		<b>2</b>	<b>0</b>		
<b>Fusti n°/ha</b>		<b>28</b>	<b>0</b>		
<b>A. bas. per specie (m²)</b>				<b>0,0096</b>	<b>0,0000</b>
<b>A. bas./ha (m²/ha)</b>				<b>0,1357</b>	<b>0,0000</b>
<b>ceppaie</b>	<b>1</b>				

#### Fraxinus ornus

5	3			0,0000	0,0000
	4	15		0,0188	0,0000
	5	22		0,0432	0,0000
	6	6		0,0170	0,0000
	7	4		0,0154	0,0000
10	8	4		0,0201	0,0000
	9	3		0,0191	0,0000
	10			0,0000	0,0000
	11	1		0,0095	0,0000
	12			0,0000	0,0000
<b>Tot Fusti</b>		<b>55</b>	<b>0</b>		
<b>Fusti n°/ha</b>		<b>779</b>	<b>0</b>		
<b>A. bas. per specie (m²)</b>				<b>0,1431</b>	<b>0,0000</b>
<b>A. bas./ha (m²/ha)</b>				<b>2,0269</b>	<b>0,0000</b>
<b>ceppaie</b>	<b>19</b>				

A. bas.tot /ha (m <sup>2</sup> /ha)	27,3154
Tot Fusti n°/ha	5411
G/N	0,0050
Diametro m. (cm)	8,02
tot ceppaie	96,00
ceppaie per ettaro	1359,77

Simulazione matricinatura: A. bas. Matricine (in neretto): 2,09 mq; A. bas. piante al taglio: **25,22 mq**



## ELENCO PIANTE PERIMETRALI

Borgorose – Loc- Spedino – Foglio 69 del C.T., part. 156

N. PROG.	SPECIE	DIAMETRO
1	Cerro	14
2	Acer o.	13
3	Roverella	11
4	Carpino n.	17
5	Roverella	10
6	Cerro	20
7	Cerro	16
8	Carpino b.	15
9	Cerro	22
10	Cerro	26
11	Acer o.	16
12	Carpino n.	12
13	Cerro	11
14	Cerro	11
15	Cerro	18
16	Carpino n.	10
17	Cerro	18
18	Cerro	11
19	Roverella	25
20	Cerro	16
21	Cerro	20
22	Cerro	25
23	Roverella	10
24	Roverella	20
25	Roverella	23
26	Carpino n.	11
27	Cerro	21
28	Cerro	10
29	Cerro	12
30	Cerro	15
31	Roverella	12
32	Cerro	17
33	Cerro	14
34	Roverella	12
35	Carpino n.	14
36	Cerro	11
37	Carpino n.	13
38	Roverella	12
39	Cerro	10
40	Cerro	18
41	Acer o min.	10

## **ALLEGATI CARTOGRAFICI**

**- C.T.R. SC. 1 : 1.500**

**- AEROFOTOGRAMMETRIA SC. 1 : 1.500**

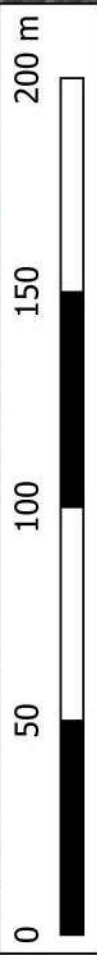
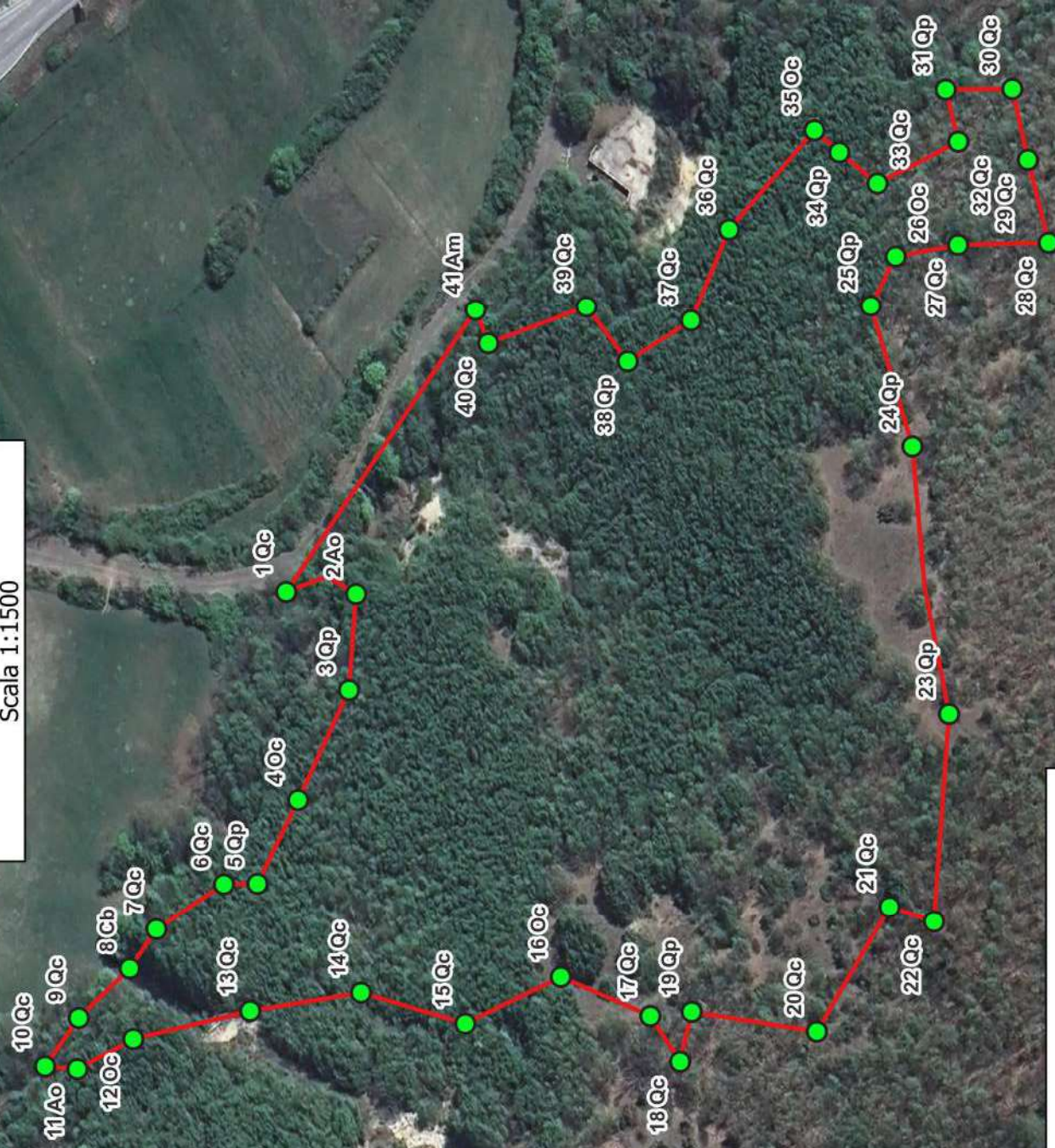
**- PLANIMETRIA CATASTALE DEI RILIEVI TOPOGRAFICI SC. 1 : 1.500**

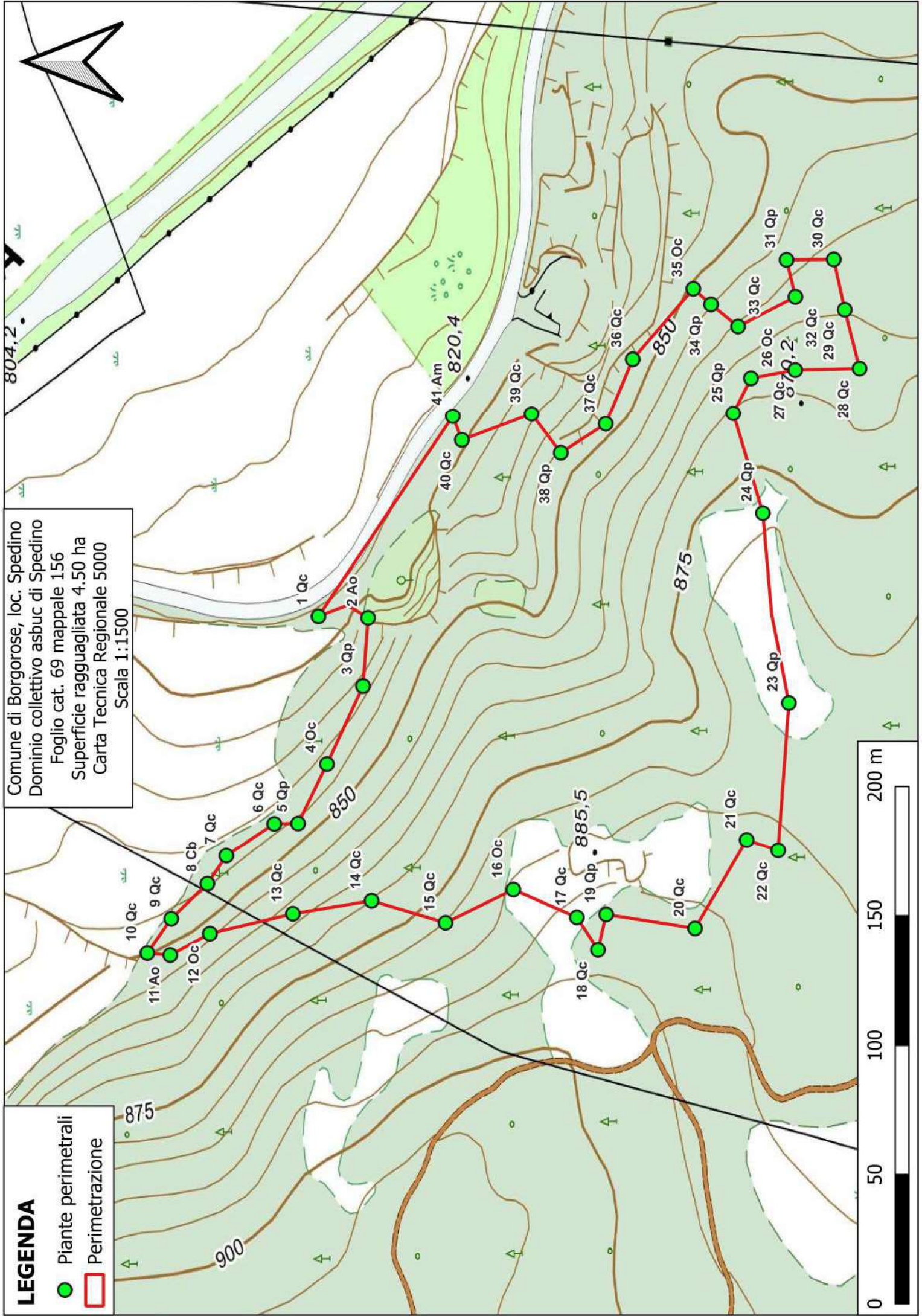
**- PLANIMETRIA CATASTALE DEI RILIEVI DENDROMET. SC. 1 : 1.500**

# LEGENDA

- Pianta perimetrali
- Perimetrazione

Comune di Borgorose, loc. Spedino  
Dominio collettivo asbuc di Spedino  
Foglio cat. 69 mappale 156  
Superficie ragguagliata 4.50 ha  
Immagine satellitare  
Scala 1:1500

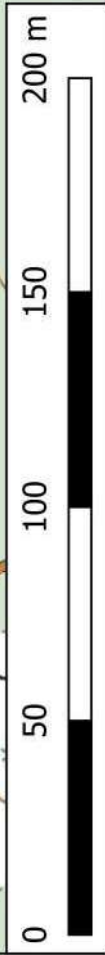


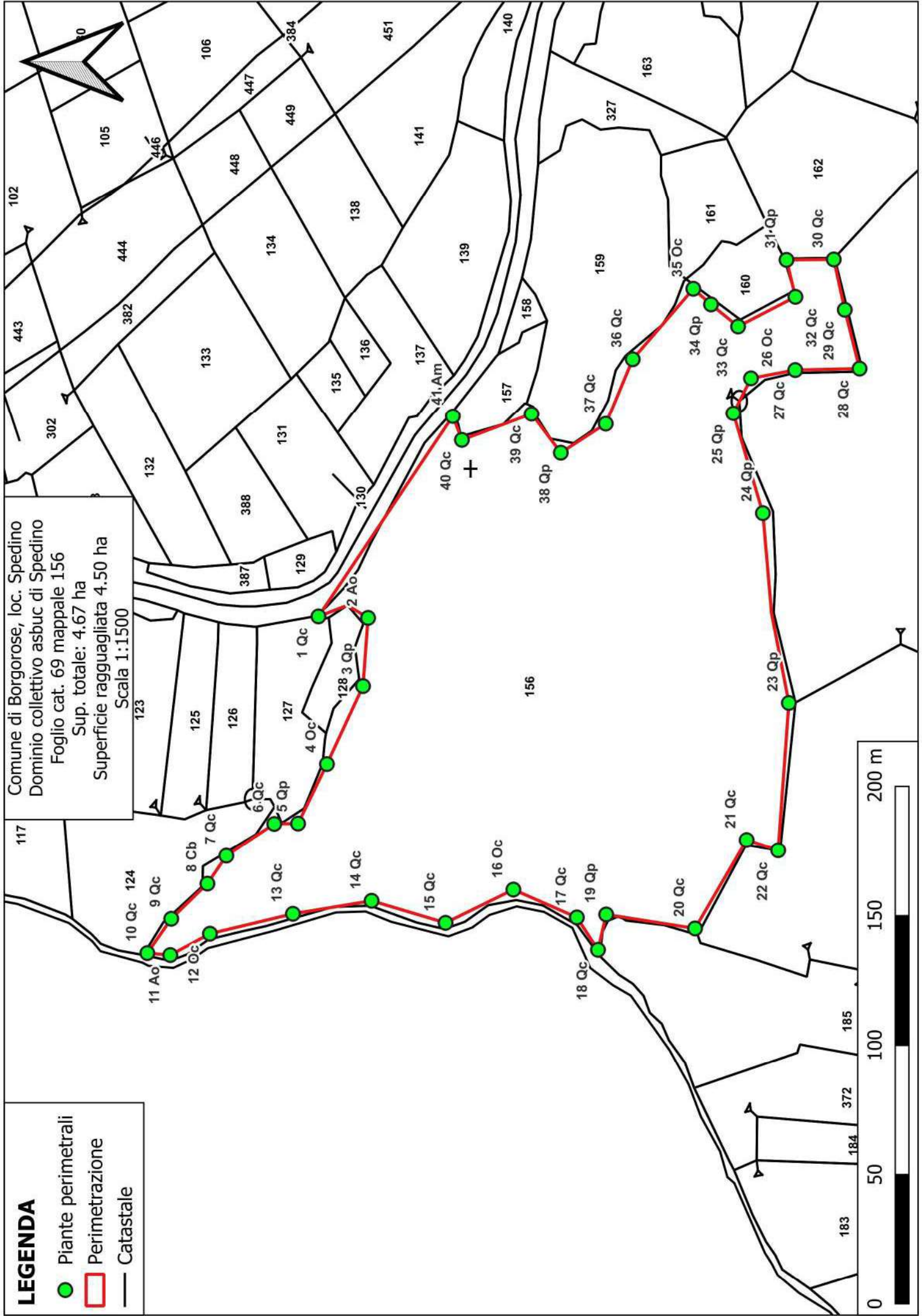


Comune di Borgorose, loc. Spedino  
 Dominio collettivo asbuc di Spedino  
 Foglio cat. 69 mappale 156  
 Superficie raggiuagliata 4.50 ha  
 Carta Tecnica Regionale 5000  
 Scala 1:1500

**LEGENDA**

- Piante perimetrali
- Perimetrazione

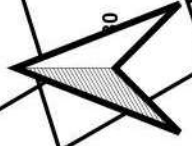
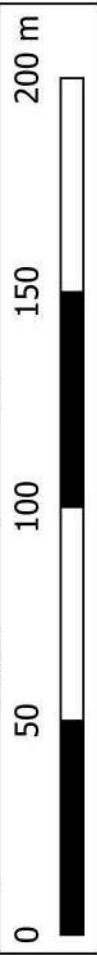


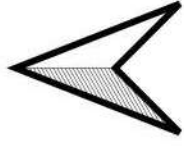


Comune di Borgorose, loc. Spedino  
 Dominio collettivo asbuc di Spedino  
 Foglio cat. 69 mappale 156  
 Sup. totale: 4.67 ha  
 Superficie raggiagliata 4.50 ha  
 Scala 1:1500

**LEGENDA**

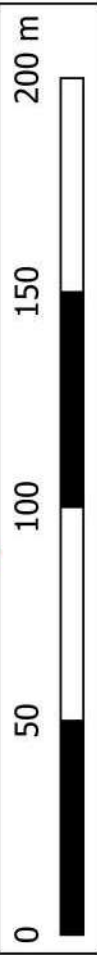
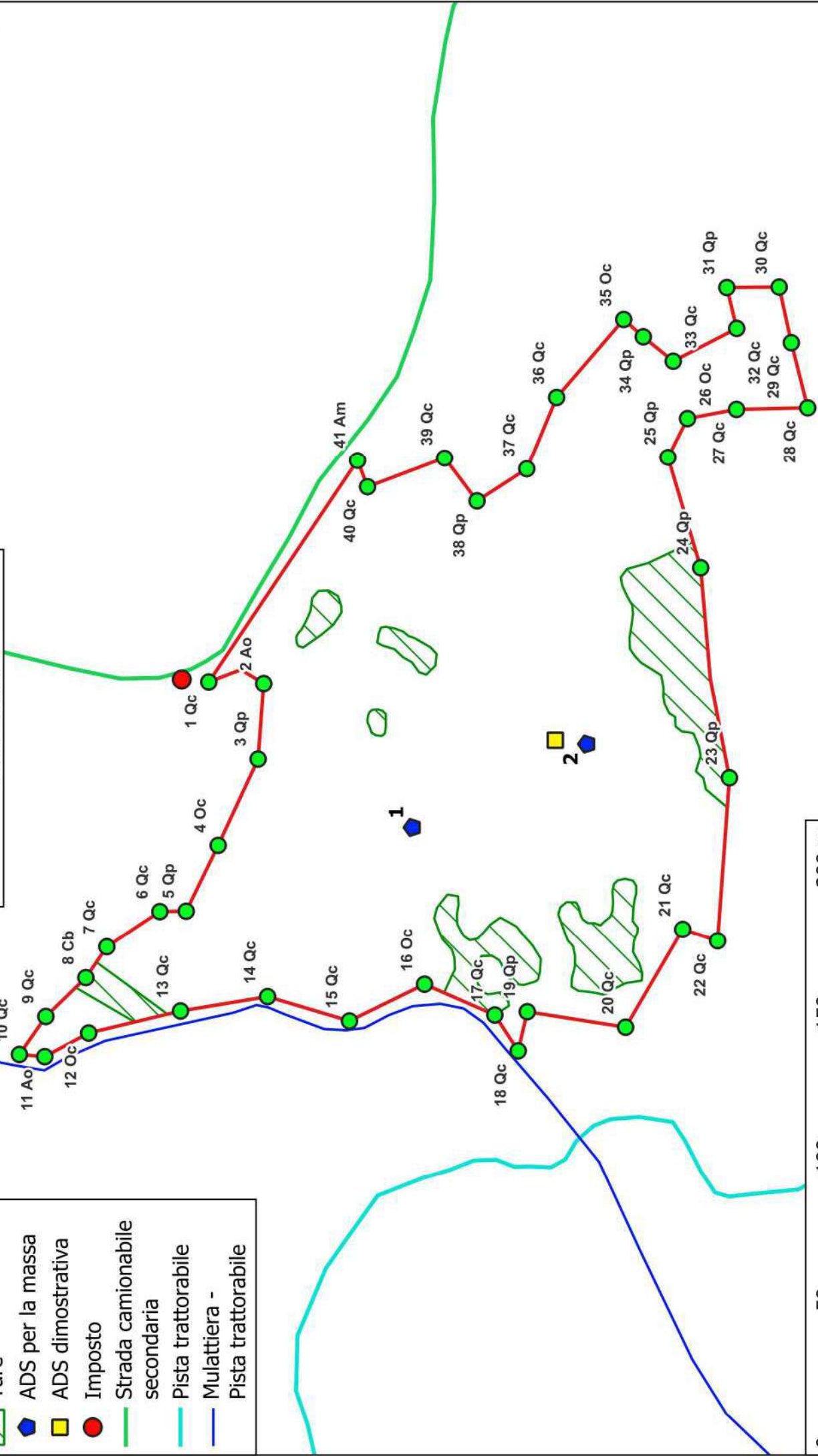
- Piante perimetrali
- Perimetrazione
- Catastale





Comune di Borgorose, loc. Spedino  
Dominio collettivo asbuc di Spedino  
Foglio cat. 69 mappale 156  
Sup. totale: 4.67 ha  
Superficie raggiagliata 4.50 ha  
Scala 1:1500

- LEGENDA**
- Piante perimetrali
  - Perimetrazione
  - Tare
  - ADS per la massa
  - ADS dimostrativa
  - Imposto
  - Strada camionabile
  - Strada secondaria
  - Pista trattorabile
  - Mulattiera -
  - Pista trattorabile



**COMUNE DI BORGOROSE**

**PROV. DI RIETI**

**PROP. "DOMINIO COLLETTIVO A.S.B.U.C. DI SPEDINO"**

---

**PROGETTO DI TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO SITO IN  
LOC. "SPEDINO"  
Foglio 69 Mappale 156**

---

**CAPITOLATO D'ONERI**

**IL PRESIDENTE**  


**IL TECNICO  
LUCA RINALDINI DOTTORE FORESTALE**

RINALDINI LUCA  
2025.06.12 10:24:55  
  
CN=RINALDINI LUC  
SEZ. A  
O=CONAF  
25417EN ispr. 26  
LUCA  
RINALDINI

**Borgorose li: giugno/2025**

## CAPITOLATO D'ONERI TIPO

### ART.1

Delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il taglio del bosco di proprietà dell'ASBUC di Spedino – Foglio 69 particella catastale n. 156, comune di Borgorose.

### A) CONDIZIONI GENERALI

L'ASBUC di Spedino mette in vendita, in esecuzione della deliberazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ approvata dalla \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il materiale legnoso ritraibile dal bosco di località Spedino – Foglio 69 particella catastale n. 156.

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica, ai sensi degli articoli 63 e seg. del Regolamento di Contabilità Generale di Stato, approvato con r.d. 23-05-1924 n.82 e successive modificazioni.

### ART.2

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo di base di **€ 13.286,00** (diconsi Euro tredicimiladuecentoottantasei/00). La vendita è fatta a rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione. L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna, siccome trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini catastali e non il numero delle piante e le loro dimensioni, né la quantità e la qualità dei prodotti legnosi che potranno ricavarsi.

### ART.3

Il materiale legnoso posto in vendita è costituito da “legna da ardere e altri assortimenti “ritraibile dal bosco di località Spedino – Foglio 69 particella catastale n. 156 racchiuso entro i seguenti confini: “Circoscritto in senso orario da n. 58 piante doppiamente anellate al fusto, a mt. 1,30 da terra con vernice di colore rosso e numerate progressivamente, fra due anelli con lo stesso tipo di vernice, dal n. 1 al n. 41 compreso, come riportato nella planimetria catastale allegata al presente Capitolato

### ART.4

La vendita avrà luogo a mezzo asta pubblica, nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta. Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà a richiesta tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione. Tutte le spese inerenti il Controllo Tecnico del Taglio, pari a € 800,00 (diconsi Euro ottocento/00), sono a totale carico della Ditta Appaltatrice. A carico dell'Amministrazione rimangono, invece, tutte le altre spese di Progettazione.

### **ART.5**

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare all'offerta nel caso si tratta di gara ad offerte segrete:

- 1) un certificato da cui risulti la loro iscrizione , come Ditta Boschiva alla camera di Commercio, industria ed agricoltura in data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la camera stessa e dovrà indicare la persona cui spetta la legale rappresentanza sociale.
- 2) un certificato rilasciato dal Gruppo Carabinieri Forestali del territorio nel quale esercitano la loro attività, di data non anteriore a due mesi a quella della gara.
- 3) La quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Ente proprietario, comprovante l'effettuato deposito di € 1.329,00 ( dicono Euro milletrecentoventinove/00) . Per coloro che non avessero potuto effettuare il detto deposito in tempo utile, è consentito di effettuare prima dell'apertura della gara, nelle mani del Presidente della Commissione di gara in assegni circolari intestati o girati a favore dell'ente appaltante. Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta e a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto e di consegna che sono tutte a totale carico del deliberatario. Se tale provvisorio successivamente risultasse insufficiente, il deliberatario sarà obbligato a completarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'Ente, proprietario, mentre, se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatario la rimanenza a collaudo avvenuto. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio e lo smacchio verranno sospesi e potrà procedersi alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze ed incartamenti previsti dall'art. 23 del presente capitolato.
- 4) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di avere preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanti generali e particolari relative all'utilizzazioni stesse del presente capitolato.
- 5) una procedura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procedura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incanto.

### **ART. 6**

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietaria contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con L'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

### **ART. 7**

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza rendere note ragioni del provvedimento e senza che l'escluso Abbia diritto ad indennizzi di sorta.

### **ART. 8**

Il deliberatario, dal momento dell'aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi e nel caso che detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto di alcun indennizzo di sorta.

### **ART. 9**

Il verbale di aggiudicazione da redigersi su carta da bollo e da sottoscrivere dal Presidente della commissione di gara, dall'Ufficiale rogante, dall'aggiudicatario e da due testimoni, terrà luogo quando approvato secondo il dispositivo del precedente articolo, di regolare contratto e avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. Non volendo o non potendo l'aggiudicatario sottoscrivere se ne farà menzione nel verbale e questo gli sarà notificato a norma dell'art. 82 del regolamento di contabilità. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione del capitolato d'oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha la sede l'Ente appaltante.

### **ART. 10**

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire presso la Cassa Depositi e Prestiti o altra Banca un deposito cauzionale in numerario o in titoli di Stato o garantiti dalla Stato a valore di borsa del giorno della gara, oppure apposta Polizza fideiussoria, a garanzia del 10% dell'importo del contratto. In caso di morte, fallimento o di altro inadempimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha la facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

### **ART. 11**

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione dal precedente art. 10 entro i termini ivi previsti, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'Impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando, inoltre, incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

### **ART. 12**

Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, L'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto. Copia dell'invito e del contratto di vendita sarà rimesso al Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio, che provvederà a sua volta con r.r. a comunicare il giorno entro detto termine, alla presenza di un rappresentante dell'Ente e previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale, procederà a detta consegna. Copia dello stesso contratto sarà inviato per conoscenza al Gruppo Carabinieri Forestali. Il Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo Taglio darà atto, nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario, dal rappresentante dell'Ente e da due testimoni ove trovasi il materiale venduto, dei termini e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, dalle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il tagli e l'esbosco, a norma del successivo art. 13. Se l'aggiudicatario dovesse rifiutarsi di sottoscrivere il predetto verbale, ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove, però, egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora il Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'Oneri e degli obblighi relativi, nonché dei limiti della zona da utilizzare. Nel caso in cui l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione, la durata dell'utilizzazione del presente capitolato decorrerà a tutti gli effetti dal

ventesimo giorno dell'avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione, anche se la consegna avvenga successivamente. Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10 alla rescissione del contratto, con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

#### **ART. 13**

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: come stabilirà l'Ente proprietario nella delibera di impegno. In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora il ritardo durasse più di un mese, l'Ente potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

#### **ART. 14**

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al Gruppo Carabinieri Forestali e alla stazione forestale competente il giorno in cui saranno iniziati i lavori nel bosco.

#### **ART. 15**

Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro 18 (diconsi diciotto) mesi dalla data della consegna, e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione entro i termini indicati dal Regolamento Reg. N. 7 del 18/04/2005, salvo proroghe concesse. Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgomberati entro i termini su indicati e le loro eventuali proroghe, passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente, rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero, e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

#### **ART. 16**

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e/o lo sgombero dei prodotti dovrà essere richiesta all'ente proprietario un mese prima dello scadere dei termini stessi. La proroga dei termini comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo, che sarà valutato dal Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio che dovrà essere ritenuto congruo dagli organi amministrativi provinciali preposti all'uopo.

#### **ART. 17**

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altri, ne in tutto ne in parte, gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

#### **ART. 18**

L'aggiudicatario, nell'utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato, sia dal Reg. Regionale n. 7 del 18/04/2005, sia dai regolamenti e dalle leggi forestali in vigore.

**ART. 19**

Durante la lavorazione, nonché alla fine della lavorazione, il Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio procederà alla presenza dell'aggiudicatario e di due testimoni, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcatura (per quanto possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni di vernice indelebili, picchettazione ed altro. Tali verbali in ogni caso saranno sottomessi al giudizio e alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni della legge e dei regolamenti in vigore, gli agenti forestali daranno luogo alle sanzioni amministrative.

**ART. 20**

E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciare pascolare animali da tiro od altri.

**ART. 21**

Il taglio dovrà essere effettuato a regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia, senza lacerare la corteccia. Dovrà, inoltre, essere praticato in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione degli agenti Forestali. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione e del Gruppo Carabinieri Forestali, dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte, comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà avere luogo al di sopra dell'impronta del martello.

**ART. 22**

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatte ed in modo che siano sempre visibili, tutte le piante contrassegnate con anelli periferici impressi a petto d'uomo. Per le sotto indicate infrazioni, vengono stabiliti a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- a – da € 25,00 a € 50,00 per ogni dieci ceppaie non recise a regola d'arte, secondo le vigenti Prescrizioni di Massima e le norme del presente Capitolato;
- b – da € 25,00 a € 50,00 per ogni dieci ceppaie recise nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto;
- c - da € 10,00 a € 20,00 per ogni matricina del turno non idonea o mancante;
- d - da € 25,00 a € 50,00 per ogni matricina dei vecchi turni non idonea o mancante.

**ART. 23**

Nell'abbattere gli alberi saranno usati tutti i mezzi suggeriti dalla usuale pratica o dagli agenti del Gruppo Carabinieri Forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante matricine destinate a rimanere a dote del bosco. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatici da determinarsi sulla base del prezzo del mercato all'atto del collaudo, senza pregiudizio per sanzioni penali previste dalle leggi vigenti. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno. In caso di danni minori l'indennizzo sarà determinato in base art. 45 del R.D.L. 13/05/1926 n. 1126. La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati; gli Enti o altri organismi preposti al controllo valuteranno la congruità di tale valutazione. Le penalità stabilite dal presente Capitolato, saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del, macchiatico o del danno e per l'eccedenza alla Tesoreria dell'ente proprietario, in base alla L.R. n. 44 del 12/09/1994.

**ART. 24**

Il Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio, previo avviso dell'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, tramite comunicazione con raccomandata r.r. all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli Agenti del Gruppo Carabinieri Forestali, questi persista nell'utilizzazione del bosco in modo difforme alle norme contrattuali e alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Semmai dalla continuazione dell'utilizzo non conforme a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli Agenti del Gruppo Carabinieri Forestali, salvo ratifica del Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio, rimanendo all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della decisione della rescissione del contratto o dei conseguenti provvedimenti, come al precedente art. 12. Tuttavia, l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati, come da stima provvisoria del Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio, predetta salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

**ART. 25**

Per quanto concerne la ripulitura delle tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà essere effettuata e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dal Regolamento Reg. N. 7 del 18/04/2005.

**ART. 26**

L'aggiudicatario è obbligato:

- a tenere sgomberi i passaggi e le vie della tagliata in guisa che ci possa transitare liberamente;
- a spianare la terra mossa nelle operazioni ammesse nel lotto boschivo;
- a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi i fossi ecc., danneggiati o distrutti o qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- ad esonerare e rilevare comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualsiasi fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.

**ART. 27**

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione sarà vincolata al parere favorevole dell'autorità forestale, che provvederà a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni da effettuarsi solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle al cessare del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato d'Oneri, trascorso il quale passeranno in piena proprietà dell'Ente.

**ART. 28**

La carbonizzazione nel bosco è permessa con le modalità stabilite nel Regolamento Reg. N. 7 del 18/04/2005.

**ART. 29**

Il trasporto delle merci si farà per le vie esistenti, che all'occorrenza saranno indicate dagli agenti Forestali competenti per il territorio. La carbonizzazione si farà nelle aie carbonili preesistenti. L'apertura di nuove aie carbonili o di nuove vie e/o l'allargamento di quelle esistenti, sono subordinate all'autorizzazione degli enti delegati della Regione Lazio a tale scopo. In particolare, per ogni ettometro di via aperta o ampliata senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario dovrà pagare una penale di € 207,00. Per ogni aia carbonile, aperta senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 258,00.

**ART. 30**

Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame o i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione sarà danneggiata pagherà una penale di € 26,00 per ogni dieci ceppaie danneggiate se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 52,00 ogni dieci ceppaie se lo stesso poteva essere evitato, a stima del collaudatore.

**ART. 31**

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata dall'eventuale data di ultimazione qualora l'aggiudicatario né dia comunicazione con raccomandata r.r. al Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio e all'Ente proprietario; in tal caso, la chiusura prende data dall'arrivo di tale comunicazione al Consulente Tecnico dell'Ente per il controllo finale del Taglio. Il collaudo sarà eseguito per conto dell'Ente appaltante da un tecnico da questo designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione, come avanti determinato. L'aggiudicatario e il rappresentante dell'ente saranno invitati ad intervenire al collaudo, al quale potranno farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza. Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante, che si rivarrà sul deposito provvisorio di cui al precedente art. 5. Copia del collaudo o del Verbale di Regolare esecuzione dei Lavori, verrà trasmessa al Gruppo Carabinieri Forestali.

**ART. 32**

L'Amministrazione dell'Ente potrà tuttavia rivalersi direttamente sulla cauzione, nonché contro l'aggiudicatario, in base alle risultanze del verbale di collaudo, per quanto attiene alla stima dei danni ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

**ART. 33**

Le somme che l'aggiudicatario dovrà versare all'Ente per indennizzi o irregolarità, saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni altra azione dell'ente.

**ART. 34**

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente, quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico, sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia al completo risarcimento degli stessi. Egli è obbligato a provvedere a termini di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è

subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli Istituti competenti, comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

#### **ART. 35**

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito, da formarsi in fondi di altri proprietari.

#### **ART. 36**

L'aggiudicatario sarà responsabile, fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi, che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco e il trasporto, esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità a riguardo

#### **ART. 37**

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario; il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese, non saranno svincolati se non dopo che il Collaudatore abbia verificato che da parte dell'aggiudicatario sia stata regolata ogni pendenza amministrativa, sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo il disposto degli art. 33 e 35. Con il ritiro della cauzione, il deliberatario rinuncia a qualsiasi titolo, azione o ragione verso l'Ente per motivi, qualunque, attinenti al presente contratto.

#### **ART. 38**

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato d'Oneri che non sia prevista, sarà fatta dal collaudatore.

#### **ART. 39**

Per quanto non disposto dal presente Capitolato, si applicheranno le norme della legge del 18/11/1923 n. 2440 e del regolamento del 23/5/1924 n. 827.

#### **ART. 40**

L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente art. 5, è subordinato al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno e da lui firmata in calce: "Agli effetti tutti dell'art. 141 del c.c. il sottoscritto aggiudicatario, dichiara di aver preso visione e cognizione dei precedenti art. 2, da 7 a 12, da 14 a 16, 18, da 21 a 26, da 28 a 32, 35 e 36 del su esteso capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente."

L'Aggiudicatario

\_\_\_\_\_

## **B) CONDIZIONI SPECIALI**

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare al taglio:

- tutte le n. 41 piante contrassegnate con doppia anellatura e numero progressivo di colore rosso apposta a m 1,30 da terra, facenti parte della linea di confine;
- tutte le piante contrassegnate con doppia o singola anellatura di colore rosso apposta a m 1,30 da terra (facenti parte della linea di confine e non);
- le n. 4 piante contrassegnate con doppia anellatura di colore rosso apposta a m 1,30 da terra, che delimitano l'Area di Saggio Dimostrativa per il rilascio delle matricine;
- tutte le n. 21 piante contrassegnate con singola anellatura di colore rosso, apposta a m 1,30 da terra, presenti all'interno dell'Area di Saggio Dimostrativa per il rilascio delle matricine e il cui Piedilista di Cavallettamento è riportato in allegato.

La Ditta Appaltatrice dovrà predisporre in cantiere apposita cartellonistica descrittiva dei lavori, come previsto dalle leggi vigenti in materia.

L'esecuzione delle operazioni di utilizzazione dovrà rigorosamente avvenire nel rispetto delle specifiche dettate dal Progetto di taglio. Tali direttive, prevedono il rilascio di circa 110 matricine/ha di cui: circa 73 matricine del turno (allievi) e circa 37 matricine delle classi di età multiple del turno. Il diametro minimo delle matricine del turno dovrà essere di 11 - 12 cm. Ove non sussistano matricine di età multipla del turno si dovrà provvedere al rilascio dei migliori esemplari presenti con diametro non inferiore a cm 15,00.

Le matricine del turno dovranno comunque essere reclutate tra le piante migliori provenienti da seme o tra i polloni più vigorosi presenti in bosco. All'uopo, è stata eseguita in campo l'Area di Saggio Dimostrativa sopra menzionata, di forma rettangolare e di superficie pari circa mq 1.700, il cui posizionamento è riportato in allegato.

Il ricaccio del legnatico dovrà comunque essere operato preferibilmente con animali (muli o cavalli), in modo da non danneggiare la rinnovazione naturale e da non esporre il suolo all'azione dei fenomeni erosivi e/o con mezzi meccanici solo ove le pendenze non superino il 25%. Il materiale legnoso, una volta concentrato al di fuori della superficie perimetrata, potrà essere poi prelevato con mezzi meccanici (trattori forestali o quant'altro) oppure portato direttamente all'imposto. Qualsiasi eventuale manomissione di strade, sentieri e/o mulattiere interni od esterni all'area di utilizzazione, così come l'eventuale utilizzo all'interno del bosco di mezzi meccanici quali trattori, rimorchi e quant'altro, dovrà essere preventivamente autorizzata e/o concordata con il Gruppo Carabinieri Forestale - Stazione di Borgorose e con il "Dominio Collettivo ASBUC di Spedino"; tuttavia, per ogni tipo di autorizzazione da richiedere al gruppo Carabinieri Forestale, dovrà preliminarmente essere interpellato il Consulente Tecnico del comune per il Controllo finale del Taglio, che si preserverà di esprimere un suo giudizio insindacabile sull'argomento. Si precisa che lungo il confine Ovest del bosco sussiste una pista trattorabile-mulattiera (ex strada comunale S. Erasmo), il cui assetto viario necessita di interventi manutentivi di ripulitura e di miglioramento, per la possibile utilizzazione come via di esbosco provvisoria (vedi Planimetria catastale).

Per l'imposto, mancando completamente lo spazio nella proprietà comunale per la piazzola di carico e concentramento del materiale legnoso, potrà essere utilizzata la radura di proprietà di privati posta alla sommità del lotto, oppure lo spazio presente in prossimità della pianta perimetrale n. 1, dove sussiste una ridotta buca di carico già utilizzata precedentemente per l'imposto del bosco limitrofo.

### **ART. 42**

L'aggiudicatario, sotto la personale responsabilità, dovrà prelevare dalla prima rata di cui all'art. 13, il 20% del prezzo di aggiudicazione e versarlo alla tesoreria dell'Ente proprietario, per essere impiegato in

opere di miglioramento del patrimonio silvopastorale del “Dominio Collettivo ASBUC di Spedino”,  
come previsto dalla L.R. n. 44 del 12/9/1994.

Borgorose maggio/2025

(Firma delle parti)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il Tecnico  
Luca Rinaldini Dottore Forestale